

## Primo piano

### Copenhagen non fa rima con Clima

**N**el dicembre 2009 si è tenuta a Copenhagen, in Danimarca, la quindicesima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima. Al centro del vertice internazionale la firma di un nuovo accordo (vedi fig. 1).

Ma le attese sono state deluse.



Bella Center

Fig. 1 A sinistra, il logo della quindicesima Conferenza sul clima di Copenhagen (COP15) e, a destra, il Bella Center, il centro congressi della capitale danese dove si sono incontrati i rappresentanti di oltre 200 Paesi.

#### 2009: un'estate allarmante

**D**urante l'estate 2009 il Polo Nord si è ridotto al minimo ed è già iniziata una gara commerciale per occupare le rotte che attraverseranno quello che era considerato il *ghiaccio eterno* (vedi fig. 2).

#### Obiettivo: 2°C in meno entro il 2100

**P**er il vertice di Copenhagen, dove si sono incontrati circa 200 Stati con l'intenzione di stipulare un accordo successivo al Protocollo di Kyoto, gli scienziati avevano identificato un impegno preciso: contenere entro il 2100 il riscaldamento climatico al di sotto di 2 gradi rispetto all'epoca pre-industriale.

#### I contenuti dell'accordo

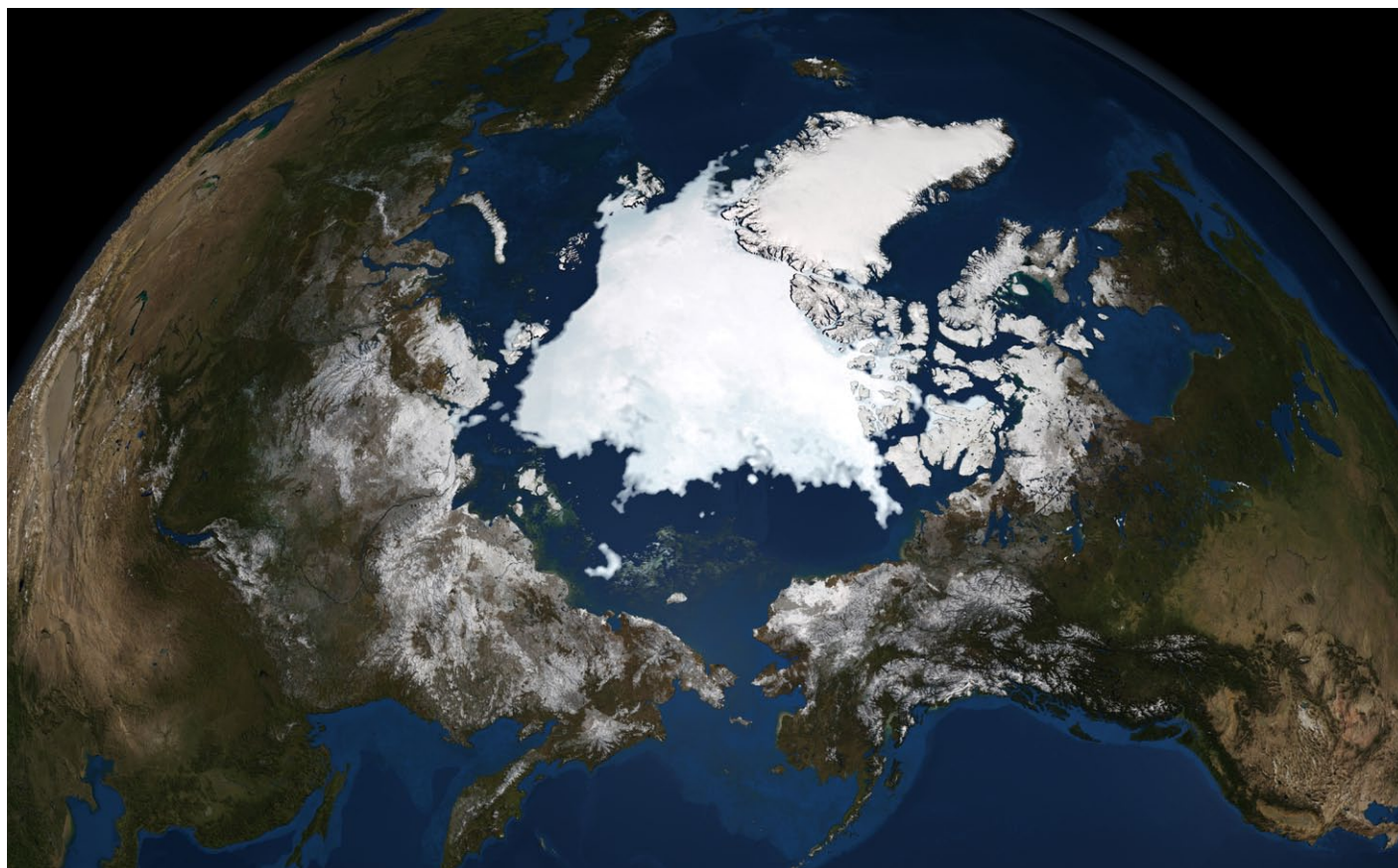
**L**a Conferenza si è conclusa con un accordo tra i giganti dell'economia (Stati Uniti, Cina, Giappone, Unione Europea, India, Brasile, Russia e Sud Africa) di cui la Conferenza degli Stati partecipanti ha "preso atto". Vuol dire che gli altri Stati, pur non opponendosi all'accordo, non si riconoscono nel documento finale. Esso prevede:

- che gli Stati si impegnino a prendere le misure necessarie a **mantenere l'aumento di temperatura del Pianeta al di sotto dei 2°C;**
- che venga istituito dai Paesi industrializzati un fondo da destinare

ai Paesi in via di sviluppo;

- che la responsabilità dell'effetto serra venga ripartita in maniera diseguale tra stati industrializzati e stati in via di sviluppo.
- che si raggiunga un **trattato sul clima entro la fine del 2010;**
- che la prossima conferenza delle Nazioni Unite sul clima avvenga a **novembre 2010 in Messico.**

Fig. 2 Una suggestiva fotografia satellitare del Polo Nord e della scarsa superficie che ormai occupano i *ghiacci eterni*.



Getty

## Un'intesa generica

Durante il vertice non sono state definite norme rigorose sui limiti quantitativi delle emissioni di gas serra, sui vincoli temporali per la loro riduzione e sulle sanzioni nei confronti dei Paesi che non rispettino gli impegni. Il problema, secondo gli scienziati del Gruppo intergovernativo sul mutamento climatico (IPCC), è che la somma degli impegni presi corrisponde a un **taglio di emissioni insufficiente a mantenere l'obiettivo finale** (vedi fig. 3).

## Il braccio di ferro tra ricchi e poveri

Paesi industrializzati, responsabili del 95% delle emissioni di gas serra, a Copenhagen si sono impegnati a tagliare subito le proprie emissioni di circa il 20% (contro la richiesta di tagliarle del 40%). I Paesi emergenti, che emettono meno gas serra o che hanno cominciato a emetterlo più tardi e che non vogliono rallentare il proprio sviluppo economico, hanno chiesto compensazioni e aiuti tecnologici da parte dei Paesi ricchi: per questo è stato deciso uno stanziamento di 30 miliardi di US\$ nei prossimi tre anni, a cui si aggiungerà un fondo ONU di 100 miliardi.

## Il boom delle rinnovabili: unico segno positivo

Unica nota positiva è che il testo dell'accordo auspica un uso diverso dell'energia (più solare, eolico e nucleare) e soprattutto un maggiore risparmio energetico (tramite, per esempio, automobili elettriche e case a emissioni zero).

In Cina si assiste a un vero e proprio boom delle energie rinnovabili, che viene vissuto dagli altri Paesi, Stati Uniti in testa, come una sfida determinante. Negli ultimi cinque anni gli investimenti privati nelle fonti rinnovabili e nell'efficienza energetica sono decuplicati. Nei prossimi vent'anni il mercato delle energie pulite creerà nel mondo otto milioni di posti di lavoro (vedi fig. 4).

## Rispondi alle domande

1. Qual è l'obiettivo finale della Conferenza di Copenhagen?
2. Da quali Paesi è stato firmato l'accordo e cosa prevede?
3. Cosa chiedevano i Paesi emergenti e cosa hanno ottenuto?
4. Perché l'accordo di Copenhagen è considerato da molti scienziati e ambientalisti deludente?

## Link

Il sito web della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC):

<http://unfccc.int/index.html>

I dati della UNFCCC sulle emissioni, visualizzate in una bella mappa interattiva basata su Google Maps:

<http://maps.unfccc.int/di/map/>

Un sito ricco di idee e suggerimenti su come contribuire personalmente alla lotta contro i cambiamenti climatici. Con giochi, quiz, film e una calcolatrice del carbonio:

[http://ec.europa.eu/environment/climat/campaign/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/campaign/index_it.htm)

Un opuscolo in pdf con fatti, cifre e informazioni generali sul cambiamento climatico e sulle politiche europee volte a contrastarlo. Ci sono anche consigli su come contribuire alla lotta contro l'effetto serra:

[http://ec.europa.eu/environment/climat/campaign/pdf/toolkit\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/climat/campaign/pdf/toolkit_it.pdf)

Sul protocollo di Kyoto:

- La voce di Wikipedia (in italiano):

[http://it.wikipedia.org/wiki/Protocollo\\_di\\_Kyōto](http://it.wikipedia.org/wiki/Protocollo_di_Kyōto)

- Una pagina web della rivista Focus: [http://www.focus.it/natura/ambiente/speciale/Salvare\\_la\\_Terra\\_si\\_puo\\_il\\_protocollo\\_di\\_Kyoto.aspx](http://www.focus.it/natura/ambiente/speciale/Salvare_la_Terra_si_puo_il_protocollo_di_Kyoto.aspx)

- Il dossier di Legambiente: [http://www.legambiente.eu/documenti/2005/1123\\_dossierKyotoChiamataItalia/index.php](http://www.legambiente.eu/documenti/2005/1123_dossierKyotoChiamataItalia/index.php)

Un video muto di 3' che mostra la lenta e inesorabile diminuzione del ghiaccio Artico, dal 1978 al 2009:

[http://www.youtube.com/watch?v=6j8SGs\\_gnFk](http://www.youtube.com/watch?v=6j8SGs_gnFk)

Un suggestivo video della BBC One sullo scioglimento dei ghiacci al Polo Nord (4', in inglese):

<http://www.youtube.com/watch?v=xEF66GRecQg>

Getty



Fig. 3 Una vignetta ironica sul tremendo fenomeno della riduzione dei ghiacci polari.

Fig. 4

Il Pianeta Terra visto come un oggetto fragile, del quale avere la massima cura.



Getty